

## Executive summary

La pandemia da COVID-19 sta continuando ad avere un impatto grave sui progressi verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). L'aggressione della Russia all'Ucraina ha causato in tutto il mondo forti ricadute sociali ed economiche, aumentando la fragilità del sistema multilaterale globale. Questo impedisce di ridurre le disuguaglianze all'interno dei Paesi e tra di essi.

Paradossalmente, la duplice crisi ha rafforzato l'impegno e l'azione dell'Unione europea, che, dopo il Next generation EU preparato come risposta al COVID-19, ha avviato diverse misure per sanzionare e ridurre la dipendenza energetica dalla Russia stessa. Queste misure sono state introdotte, però, in un momento critico per la transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e più giusta da un punto di vista sociale, e rappresentano un test critico per le ambizioni dell'UE di essere la "campionessa mondiale di sviluppo sostenibile".

Se si guardano i dati di lungo periodo (2010-2020), l'Unione europea mostra segni di miglioramento per undici Goal (2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 11, 12, 13, e 16), di peggioramento per tre (Goal 10, 15 e 17) e di sostanziale stabilità per due (Goal 1 e 6). Nel breve periodo (2019-2020) tuttavia, anche a causa della pandemia, si ha un complessivo rallentamento: i Goal che mantengono un andamento positivo tra il 2019 e il 2020 sono soltanto tre (7, 12 e 13), quelli con un andamento negativo sono quattro (Goal 1, 3, 10 e 17) e quelli con un andamento stazionario sono sei (Goal 2, 4, 5, 8, 9 e 16). In questo quadro, l'Italia è al di sotto della media UE per nove Goal (1, 4, 6, 8, 9, 10, 11, 16 e 17), uguale per cinque Goal (3, 5, 7, 13, 15) e al di sopra soltanto per due Goal (2 e 12).

Per l'Italia, grazie all'utilizzo di indici compositi (costruiti utilizzando oltre cento indicatori) è possibile avere un'indicazione sintetica della situazione del nostro Paese rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030.



Tra il 2010 e il 2021<sup>1</sup> si registrano miglioramenti per otto SDGs: alimentazione e agricoltura sostenibile (Goal 2), salute (Goal 3), educazione (Goal 4), uguaglianza di genere (Goal 5), sistema energetico (Goal 7), innovazione (Goal 9), consumo e produzione responsabili (Goal 12), lotta al cambiamento climatico (Goal 13). Si evidenzia un peggioramento complessivo per cinque SDGs: povertà (Goal 1), acqua (Goal 6), ecosistema terrestre (Goal 15), istituzioni solide (Goal 16) e cooperazione internazionale (Goal 17). Mentre rimane sostanzialmente invariata la situazione per quattro SDGs: condizione economica e occupazionale (Goal 8), disuguaglianze (Goal 10), città e comunità sostenibili (Goal 11) e tutela degli ecosistemi marini (Goal 14).

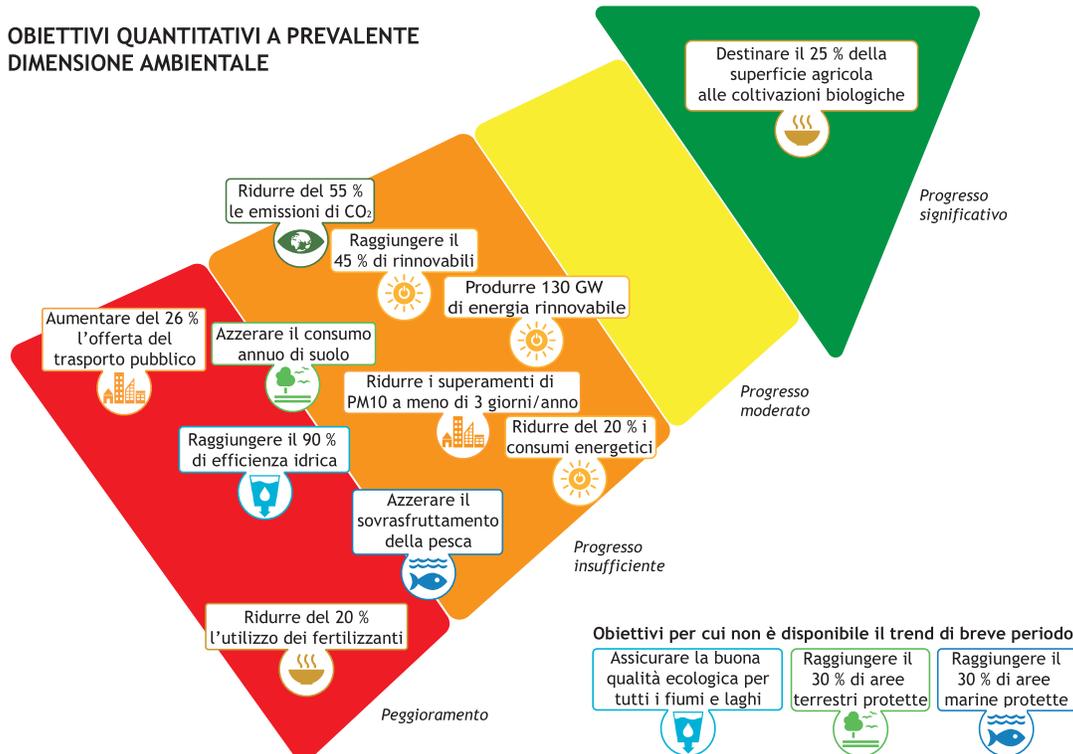
Rispetto alla condizione **pre-pandemia invece**, nel 2021 l'Italia mostra miglioramenti soltanto per due Goal (Goal 7 e 8), mentre per altri due (Goal 2 e 13) viene confermato il livello del 2019. Per tutti i restanti SDGs (Goal 1, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 15, 16 e 17) il livello registrato nel 2021 è ancora al di sotto di quello del 2019, a conferma che il Paese non ha ancora superato gli effetti negativi causati dalla crisi pandemica.

Dal 2020 ASviS monitora l'andamento dei più importanti obiettivi quantitativi nazionali ed europei contenuti nei piani e nelle strategie di settore e che sono fondamentali per raggiungere gli SDGs. In questo Rapporto sono 33 suddivisi nelle quattro dimensioni prevalenti dei rispettivi Goal (ambientale, economica, istituzionale e sociale).

Nei grafici riportati si analizza il rapporto tra l'andamento degli ultimi cinque anni e quello necessario per raggiungere l'obiettivo, in particolare:

1. **Progresso significativo:** il suo trend, se mantenuto nel futuro, garantisce il raggiungimento (in 6 casi su 30);
2. **Progresso moderato:** si sta andando nella giusta direzione ma con una velocità insufficiente (in 2 casi su 30);
3. **Progresso insufficiente:** di fatto la situazione risulta statica (in 14 casi su 30);
4. **Peggioramento:** ci si sta allontanando (in 8 casi su 30).

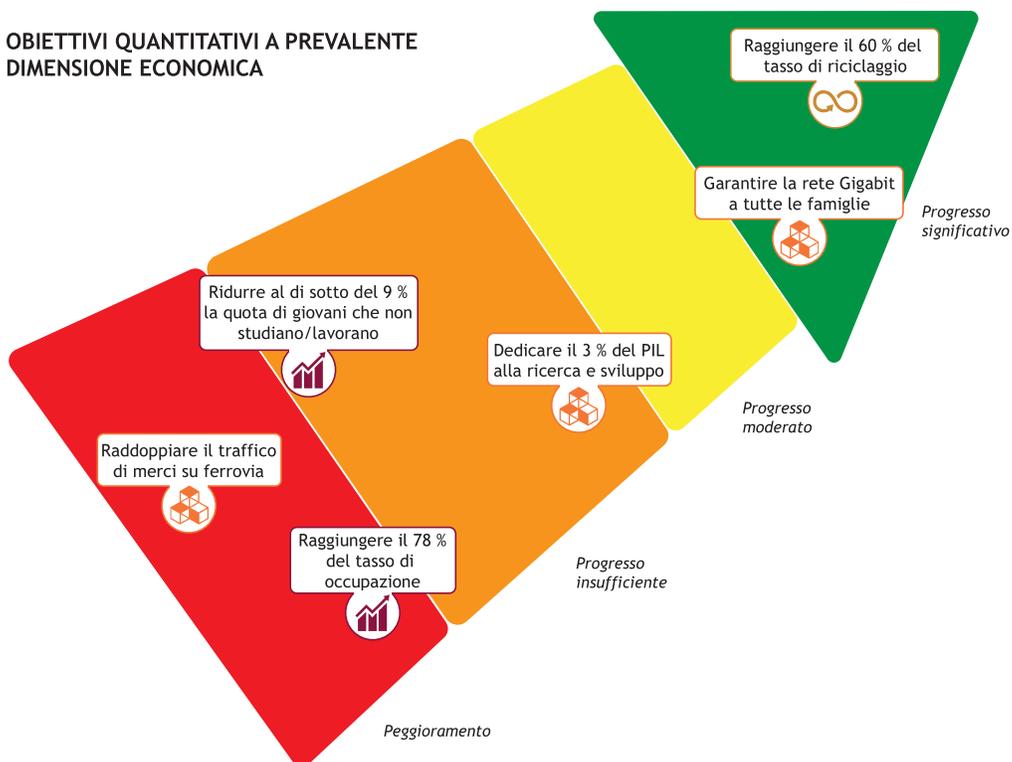
In 3 casi su 33 non è disponibile il trend di breve periodo



Relativamente agli obiettivi quantitativi a prevalente dimensione ambientale, negli ultimi cinque anni si segnalano andamenti poco rassicuranti. Solamente l'obiettivo relativo alle coltivazioni biologiche mostra progressi significativi. Sette obiettivi sperimentano progressi ancora insufficienti, mentre per tre obiettivi si assiste a un peggioramento.

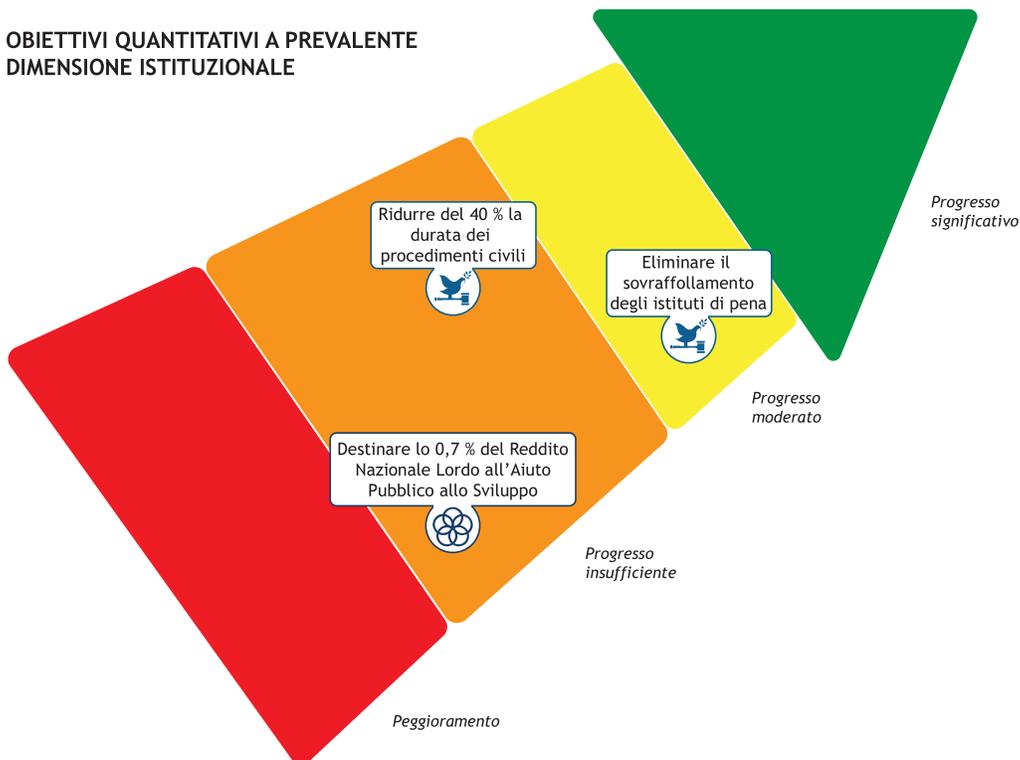
<sup>1</sup> A causa della mancanza di dati, i Goal 11 e 12 sono analizzati fino al 2020 e il Goal 14 fino al 2019.

**OBIETTIVI QUANTITATIVI A PREVALENTE DIMENSIONE ECONOMICA**

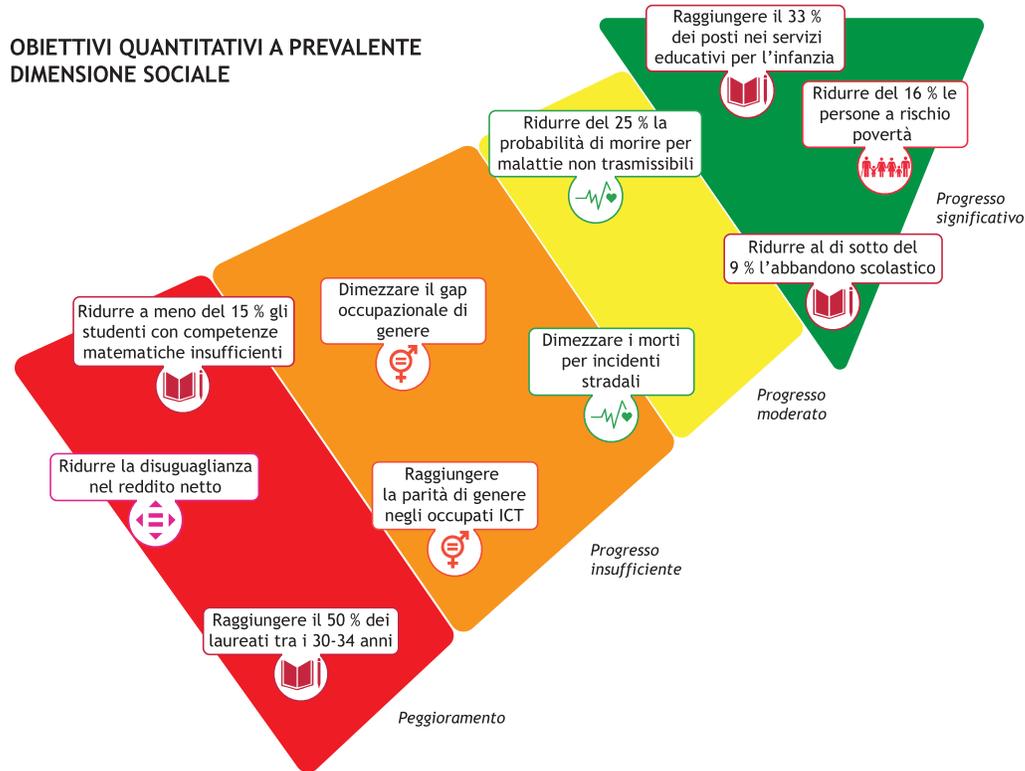


Differente la situazione relativa agli obiettivi quantitativi a prevalente dimensione economica. Su sei obiettivi, due mostrano progressi significativi nel breve periodo, due progressi insufficienti e due un significativo peggioramento.

**OBIETTIVI QUANTITATIVI A PREVALENTE DIMENSIONE ISTITUZIONALE**



Per quanto riguarda la sfera istituzionale due obiettivi quantitativi mostrano progressi insufficienti nel breve periodo, mentre l'eliminazione del sovraffollamento nelle carceri mostra progressi moderati, in parte dovuti alle iniziative prese in relazione alla crisi pandemica.



Gli obiettivi a prevalente dimensione sociale mostrano una situazione eterogenea. Su dieci obiettivi, tre presentano progressi significativi, uno sperimenta progressi moderati, tre progressi insufficienti e altri tre registrano un peggioramento complessivo. Tra questi si segnala la disuguaglianza di reddito, aumentata negli ultimi anni.

Alla luce di questo quadro negativo, l'ASviS ribadisce l'importanza di adottare con urgenza politiche per portare l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile. In particolare, prima delle elezioni 2022, è stato proposto alle forze politiche di:

- **Garantire** effettiva applicazione dei nuovi principi costituzionali legati allo sviluppo sostenibile e alle nuove generazioni. **Indirizzare gli investimenti pubblici** coerentemente con gli SDGs. **Garantire l'attuazione del PNRR secondo le linee concordate con l'Unione europea.**
- **Creare un Istituto pubblico di studi sul futuro**, con il compito di analizzare gli scenari e individuare i rischi, per disegnare le politiche pubbliche in modo da salvaguardare il benessere collettivo e tutelare le prossime generazioni.
- **Consolidare le riforme avviate per un sistema giudiziario equo, moderno ed efficiente. Promuovere una cultura della rendicontazione** degli impatti sociali e ambientali per le pubbliche amministrazioni centrali e territoriali che, attraverso una valutazione *ex ante* ed *ex post* delle politiche, consenta di arrivare a un **Bilancio di Sostenibilità del sistema Paese.**
- **Integrare** lo sviluppo sostenibile nella ricomposizione delle **Commissioni parlamentari** e rinnovare la costituzione, in entrambi i rami del Parlamento, di un **intergruppo** per lo sviluppo sostenibile.
- **Articolare** un sistema multilivello di strategie e **agende territoriali** per lo sviluppo sostenibile.

- **Assumere** la centralità del processo di **giusta transizione ecologica, che tenga conto delle conseguenze negli ambiti economici e sociali**. Approvare e attuare il **PNACC** (Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici). Semplificare i processi autorizzativi per i nuovi impianti di produzione di energie rinnovabili e definire un percorso di eliminazione dei Sussidi ambientalmente dannosi (SAD). Spostare il carico fiscale dal lavoro allo spreco di risorse e all'inquinamento.
- **Attuare** concretamente le priorità trasversali del **PNRR** e in particolare:
  - > garantire l'effettiva **parità di genere**;
  - > creare un piano di lavoro per i **giovani, inquadrato in un patto per l'occupazione giovanile**;
  - > ridurre significativamente le disuguaglianze territoriali, valorizzando il ruolo del **Sud**;
  - > considerare la **transizione digitale** come un fattore abilitante per accelerare la risposta alle sfide sociali e ambientali del nostro tempo.
- **Contrastare** la crescente **povertà dei redditi**, migliorando l'impostazione e la gestione del Reddito di Cittadinanza. Riformare complessivamente l'esistente **sistema di welfare e le politiche attive del lavoro**.
- **Inserire** l'approccio "**One Health**" in tutte le politiche, ispirato al principio di salute ecosistemica integrata.
- **Garantire la tutela dei diritti inalienabili e di cittadinanza e impegnarsi** per un effettivo **multilateralismo**, garantendo il raggiungimento della quota dello **0,7%** del Reddito Nazionale Lordo per l'**Aiuto Pubblico allo Sviluppo**.